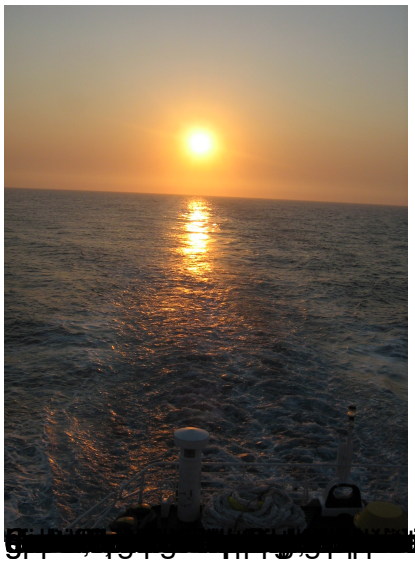
Vacanze 2011. Quest'anno, dopo tanto tempo che si programmava questo viaggio, siamo partiti. La meta: il sud dell'Albania, il paese di fronte. Il 17 di agosto carichiamo la macchina e partiamo un po' preoccupati. Non per le "leggende metropolitane" che circondano il paese delle aquile, ma semplicemente per il viaggio. Guidare da Firenze a Brindisi è abbastanza stancante, per non parlare dell'interminabile fila al porto di Brindisi e gli estenuanti e inutili controlli, ma siamo felici di partire, ne vale la pena. Non ostante tutto , rimaniamo piacevolmente colpiti non appena arriviamo a Brindisi. Ci dicono che per le 16.00 parte un traghetto che in quattro ore arriva a Valona. Reduce delle vecchie esperienze, a me sembra fantascienza, ma decidiamo di partire, anche se si pagava di più, cosi non perdiamo la notte sulla nave. Mentre aspettiamo di fare il biglietto, ascoltiamo per sbaglio (e curiosità) i discorsi di chi ci precede, e ci accorgiamo che molti sono italiani. Alcuni sono preoccupati per il parcheggio della macchina, e altri si chiedono se troveranno l'espresso buono, ma alla fine sembrano tutti entusiasti. Una volta fatto il biglietto saliamo sulla nave. Ovviamente regna il caos. I marinai ci aiutano con i gesti a parcheggiare e qualcuno (non riesco a capire chi è!) forse il capitano, ci controlla i passaporti. Scopro con dispiacere che tutto il personale della nave non parla né albanese né italiano e tanto meno inglese. Ci mettiamo sopra la coperta a vedere il mare. Io non posso non pensare ai tanti bambini, uomini e donne che hanno perso la vita nel 97, quando passiamo affianco al canale di Otranto. Tanti esseri, colpevoli soltanto di sognare una vita migliore, in un paese che amavano. Gente che scappava da una guerra civile in piena notte, per non rivedere mai più l'alba del nuovo giorno. Un pensiero che mi causa dolore e rabbia per chi non ha mai avuto giustizia. Mentre sono incatenata ai miei ricordi, un signore molto singolare mi chiede in inglese quanto manca per arrivare a Vlorè (Valona). Tra una chiacchiera e l'altra ci conosciamo meglio. È di origine maltese, cresciuto in Australia, e fa il maestro d'inglese in Giappone. Partito per l'Albania spinto dalla curiosità, con solo uno zaino in spalla.
Parlando, il tempo passa velocemente e solo poco dopo il tramonto (splendido) arriviamo a Valona.



Testo e foto - Rezarta Selam Eminaj - DEApress